

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

472° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 30 GENNAIO 1986

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i>	3
2 ^a - Giustizia	»	6
5 ^a - Bilancio	»	8
6 ^a - Finanze e tesoro	»	13
7 ^a - Istruzione	»	14
11 ^a - Lavoro	»	16

Commissioni speciali

Territori colpiti da terremoti	<i>Pag.</i>	18
--	-------------	----

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - <i>Affari costituzionali - Pareri</i>	<i>Pag.</i>	20
--	-------------	----

ERRATA CORRIGE

AFFARI COSTITUZIONALI (1°)

GIOVEDÌ 30 GENNAIO 1986

230ª Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Presidente*
BONIFACIO*Interviene il ministro per l'ecologia Zanone.**La seduta inizia alle ore 12.***IN SEDE REFERENTE**

« **Istituzione del Ministero per l'ambiente e norme in materia di danno pubblico ambientale** » (1457), risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e di un disegno di legge d'iniziativa dei deputati Vernola ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame del disegno di legge, sospeso ieri: prosegue la discussione dell'articolo 6.

Con il voto contrario dei senatori del Gruppo comunista (annunciato dal senatore De Sabbata) e del senatore Pasquino, viene accolto un emendamento aggiuntivo di un comma, da collocare dopo il comma quarto, stando al quale restano ferme le attribuzioni del Ministro per i beni culturali: l'emendamento è proposto dal Governo. Successivamente viene respinto il subemendamento presentato, dal senatore De Sabbata, all'emendamento del Governo tendente a inserire un ulteriore comma aggiuntivo: detto comma aggiuntivo è poi approvato dalla Commissione. Secondo tale disposizione, il Ministro per i beni culturali, in caso di mancata emanazione, da parte delle Regioni, dei piani paesistici o urbanistico-territoriali, esercita i poteri di cui agli articoli 4 e 82 del decreto presidenziale

n. 616 del 1977, di concerto con il Ministro per l'ambiente.

Il senatore Pasquino ripropone il proprio emendamento aggiuntivo sul potere di sospendere i lavori in caso di inosservanza del parere di compatibilità ambientale, stabilendo che il Ministro per l'ambiente proponga al Presidente del Consiglio la sospensione dei lavori e la richiesta di rimessione della questione al Consiglio dei ministri.

Il senatore Saporito ritiene che l'emendamento si iscriva nella logica, ora superata, di limitare la valutazione di impatto ambientale alle opere pubbliche.

Anche il senatore Garibaldi giudica superfluo l'emendamento.

Convieni con il senatore Saporito il relatore Ruffilli, ritenendo l'emendamento generico nella formulazione, anche se occorrerà verificare l'adeguatezza di autorità e procedure in atto. A questa considerazione si associa anche il ministro Zanone; quindi l'emendamento è respinto.

Si passa alla votazione finale dell'articolo 6.

Il senatore Taramelli annuncia il voto contrario del Gruppo comunista, poiché l'articolo non risolve i conflitti e attribuisce al Ministro per l'ambiente funzioni non adeguate, in una linea di stravolgimento anziché di razionalizzazione.

Il senatore Pasquino ritiene che l'articolo non sia sufficientemente incisivo; esso nondimeno, pur con ridotta potenzialità, riconosce al Ministro una serie di poteri. Egli esprime quindi la propria astensione.

L'articolo 6 è poi accolto dalla Commissione.

Si prende nuovamente in esame l'articolo 3.

Il ministro Zanone presenta un emendamento interamente sostitutivo: la norma prevede che i Ministri per l'ambiente e per i beni culturali e ambientali promuovono d'intesa le iniziative necessarie per il coordinamento delle rispettive attribuzioni.

Il senatore Pasquino suggerisce una diversa formulazione del testo, mentre il senatore Melandri ritiene in via principale, che sarebbe preferibile l'intesa o meglio che non si insistesse sulla proposta sostitutiva; in via subordinata propone una diversa redazione del testo.

Anche il relatore Ruffilli ritiene la formulazione complicata e generica. Suggerisce una dizione in cui si prevede che i due Ministri promuovono il coordinato esercizio delle attribuzioni di rispettiva competenza.

Il senatore De Sabbata ritiene di non poter votare il proposto emendamento in quanto composto di parole senza significato o con significato ambiguo.

Dopo che il relatore Ruffilli ha dichiarato di rimettersi alla Commissione e il Ministro si è dichiarato contrario a ritirare l'emendamento sostitutivo, la Commissione respinge la proposta principale formulata dal senatore Melandri e decide di procedere nell'esame dell'anzidetto emendamento.

Quanto alla proposta del relatore Ruffilli, il ministro Zanone invita la Commissione ad attenersi al testo concordato in sede governativa.

Il senatore Biglia ritiene invece migliorativo il *sub*-emendamento del relatore Ruffilli e superfluo comunque l'emendamento del Governo, osservando fra l'altro che il compito del coordinamento è di competenza della Presidenza del Consiglio.

Ad avviso del senatore Perna si tende ad introdurre in modo ipocrita un sistema binario: la questione gli sembra quindi addirittura inammissibile; il presidente Bonifacio ritiene invece che non si ponga alcuna questione di ammissibilità.

Il senatore Gualtieri, dal canto suo, dichiara che voterà esclusivamente gli emendamenti del Governo, rinunciando ad ogni ulteriore miglioramento perchè non possano più essere formulate accuse gratuite ed ingenerose del tipo al quale ha ieri fatto riferimento.

Successivamente la Commissione respinge il *sub*-emendamento del senatore Ruffilli.

Non viene neppure accolto l'emendamento sostitutivo proposto dal Governo.

Il senatore Pasquino raccomanda quindi una pronunzia favorevole sull'emendamento aggiuntivo del senatore Loprieno, già illustrato, volto ad integrare l'articolo, introducendo un espresso riferimento alla « legge Galasso » (n. 431 del 1985).

Dopo interventi dei senatori Melandri, Saporito, Biglia, del relatore Ruffilli, del presidente Bonifacio e del ministro Zanone, l'emendamento, posto ai voti, è accolto dalla Commissione e così l'articolo 3, nel testo modificato.

Si passa all'articolo 8.

Si soffermano sul primo comma i senatori Garibaldi, Saporito, Biglia, Murmura, Colombo Svevo, Perna ed il relatore Ruffilli.

Sull'ordine dei lavori hanno quindi la parola il senatore Murmura e il presidente Bonifacio: il seguito dell'esame è quindi rinviato e si conviene di fissare per il prosieguo del dibattito una apposita seduta, che avrà luogo martedì venturo, alle ore 17.

La seduta termina alle ore 13,35.

231ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente BONIFACIO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Ciaffi.

La seduta inizia alle ore 15,15.

IN SEDE DELIBERANTE

« Proroga della durata della Commissione parlamentare sul fenomeno della mafia » (1652), d'iniziativa dei deputati Rognoni ed altri, approvato dalla Camera dei deputati
(Discussione e approvazione)

Riferisce favorevolmente il senatore Murmura, il quale dà conto del dibattito svoltosi presso l'altro ramo del Parlamento e, più in generale, delle questioni sorte relativamente al ruolo della Commissione parlamentare sul fenomeno mafioso.

Apertasi la discussione, il senatore Saporito concorda pienamente sul contenuto del disegno di legge e si sofferma sull'attività fin qui svolta dalla Commissione, che egli reputa meritevole della massima attenzione. Annuncia, in conclusione, il voto favorevole dei senatori del Gruppo della Democrazia cristiana.

Il senatore Garibaldi si pronunzia anche egli favorevolmente, a nome dei senatori del Gruppo socialista; si duole però del fatto che le Camere non abbiano ancora esaminato la relazione già presentata dalla Commissione.

Favorevole si dichiara poi, a nome del Gruppo comunista, il senatore Flamigni, il quale analizza poi le prospettive fin qui emerse in ordine all'aggiornamento della « legge La Torre-Rognoni » (n. 646 del 1982).

Il senatore Vitalone osserva che la Commissione ha svolto un lavoro niente affatto trascurabile, nell'ambito dell'azione complessivamente espletata dallo Stato contro la criminalità mafiosa. Analizza quindi i vari problemi fin qui incontrati dalle forze dell'ordine e dalla magistratura nella lotta al fenomeno mafioso, sottolineando, fra l'altro, l'utilità delle indagini patrimoniali; dà conto, successivamente, del dibattito sviluppatosi sull'aggiornamento della normativa vigente, osservando che tale tematica sarà approfondita nel prosieguo della legislatura.

Il senatore Taramelli auspica che le Camere (e, in particolare, il Senato) discutano in tempi brevi la relazione predisposta dalla Commissione antimafia. Dopo che il senatore Saporito ha dichiarato di concordare sul punto, il senatore Taramelli, riprendendo il suo dire, esprime vivo allarme per l'isolamento denunciato dai magistrati e dalle forze dell'ordine impegnate nella lotta alla mafia ed osserva che, in tale contesto, assume grande importanza la vigile presenza del Parlamento.

Il senatore Biglia annuncia il voto favorevole dei senatori del Gruppo del Movimento sociale-Destra nazionale, ma avverte che non possono considerarsi accantonate le questioni, più generali, relative al perfe-

zionamento della legislazione vigente. Si sofferma quindi sul processo che avrà presto inizio a Palermo e si interroga sui suoi possibili esiti.

Seguono le repliche del relatore Murmura e del sottosegretario Ciaffi (favorevole alla approvazione del provvedimento).

La Commissione unanime approva quindi l'articolo unico di cui consta il disegno di legge, nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

« Ristrutturazione dei servizi amministrativi dell'Avvocatura dello Stato » (1328)

(Seguito della discussione e rinvio)

Si riprende la discussione, sospesa nella seduta del 3 ottobre 1985.

Il relatore Saporito riassume i termini del dibattito fin qui svoltosi e si sofferma sull'articolo 2 (sulle modalità di accesso); egli propone di integrare detta disposizione, prevedendo che siano sentite le organizzazioni sindacali.

Rileva poi che all'articolo 4 (concernente il premio di produttività) sono state mosse alcune critiche da parte di avvocati dello Stato.

Dopo un breve intervento sul punto del presidente Bonifacio, il relatore Saporito sottolinea la necessità di trovare una soluzione equilibrata e si pronunzia per il mantenimento del testo dell'articolo 4; egli esamina, infine, talune questioni emerse in ordine all'articolo 7.

Il senatore Jannelli dichiara di consentire con la proposta del relatore, concernente l'articolo 2; si sofferma poi sull'articolo 4 ed esprime l'avviso che il premio di produttività, così istituito, vada inteso come sostitutivo dei compensi incentivanti.

Sull'ulteriore corso dei lavori hanno quindi la parola il presidente Bonifacio e i senatori Saporito, Taramelli e Garibaldi.

Il seguito della discussione è infine rinviato.

La seduta termina alle ore 16,40.

GIUSTIZIA (2^a)

GIOVEDÌ 30 GENNAIO 1986

155^a Seduta*Presidenza del Presidente*

VASSALLI

*Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Cioce.**La seduta inizia alle ore 12,10.***IN SEDE REFERENTE****« Nuove misure per la difesa dell'ordinamento costituzionale attraverso la dissociazione dal terrorismo » (221)**, d'iniziativa dei senatori De Martino ed altri**« Disposizioni a favore di chi si dissocia dal terrorismo » (432)**, d'iniziativa dei senatori Pechioli ed altri**« Misure per favorire la dissociazione dalla criminalità organizzata di tipo eversivo » (1050)**
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso il 19 novembre 1985.

Il presidente Vassalli riassume i termini della situazione venutasi a determinare a seguito dei contrasti insorti sulla inclusione o meno dei reati di sangue nell'ambito delle misure premiali per la dissociazione dal terrorismo.

Al riguardo egli osserva che lo stallo così delineatosi non può protrarsi oltre certi termini: pertanto o la Commisone arriva in tempi ragionevoli ad una conclusione, ovvero bisognerà rimettersi alle decisioni dell'Assemblea.

Segue un intervento del senatore Coco: nel precisare la posizione dei senatori democristiani, avverte che, ferme restando le perplessità sulla efficacia giuridica di un fatto come la dissociazione — che egli ritiene meramente intellettuale —, i senato-

ri democristiani propongono di non applicare ai dissociati i soli aggravamenti di pena conseguenti alla legislazione dell'emergenza, salvo per quanto concerne i delitti di strage, dato anche il rilievo permanente di aggressione allo Stato democratico che essi hanno.

L'oratore conclude preannunciando la presentazione di un apposito documento.

Il presidente Vassalli prende atto delle dichiarazioni del senatore Coco, rendendosi conto delle difficoltà tecniche connesse alla redazione in articoli della proposta così avanzata.

Il senatore Gozzini dà atto al senatore Coco della chiarezza della posizione assunta, sollecitando peraltro un confronto su di essa; confronto che potrà utilmente svolgersi in sede di Comitato ristretto.

Il relatore Franza nutre perplessità in ordine alla possibilità che la proposta testè avanzata possa suonare in qualche modo come ripudio della legislazione dell'emergenza.

Il senatore Battello sottolinea come la proposta del senatore Coco vada vista sotto due profili: quello della sostanza — e a tal riguardo egli constata che essa si muove nella prospettiva, comune ai disegni di legge in esame, di arrivare a misure premiali per i dissociati — e quello tecnico, in ordine al quale, stante le indubbie difficoltà che si presentano, egli non sarebbe contrario a riconvocare nuovamente il Comitato ristretto, se del caso opportunamente integrato.

Il senatore Lipari aderisce all'impostazione del senatore Battello: in particolare gli sembra che occorrerà trovare un punto di incontro anche con la posizione assunta dal Governo in materia; incontro che forse potrebbe essere più facilmente trovato mettendo l'accento sul profilo della esecuzione della pena.

L'oratore conclude respingendo l'ipotesi che la proposta dei senatori democristiani

possa in alcun modo mettere in discussione i valori cui si è ispirata la legislazione di emergenza.

Dopo un intervento del senatore Di Lembo, il quale mette in rilievo come il Comitato ristretto potrà operare solo se avrà spazio per un confronto politico, il rappresentante del Governo si riserva di vagliare il preannunciato documento del senatore Coco.

Il presidente Vassalli prende atto infine dell'unanime orientamento della Commissione a riconvocare il Comitato ristretto con il compito di vagliare le proposte del senatore Coco e di predisporre eventualmente la soluzione tecnica più congrua per tradurle sul piano normativo.

Il seguito dell'esame è infine rinviato.

La seduta termina alle ore 13.

BILANCIO (5°)

GIOVEDÌ 30 GENNAIO 1986

260° Seduta*Presidenza del Presidente*

FERRARI-AGGRADI

indi del Vice Presidente

BOLLINI

Partecipano il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno De Vito e il sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio Trotta.

La seduta inizia alle ore 11,50.

SULLA COPERTURA FINANZIARIA DEGLI ONERI PREVISTI DAL DISEGNO DI LEGGE N. 847, IN MATERIA DI FORMAZIONE DEI MEDICI SPECIALISTI, ALL'ESAME INNANZI ALL'ASSEMBLEA

Il presidente Ferrari-Aggradi fa presente che, fermo rimanendo il parere che la Commissione ha espresso il 22 gennaio, in sede plenaria, occorre una ulteriore ponderazione: eventualmente avvalendosi degli strumenti regolamentari che permettano di richiedere la sospensione dell'esame del disegno di legge da parte dell'Assemblea, si pone probabilmente l'esigenza di studiare una migliore formulazione della clausola di copertura finanziaria.

Il senatore Calice esprime l'avviso del Gruppo comunista, secondo cui, poichè la Commissione si è già espressa, il parere già trasmesso all'Assemblea andrebbe confermato, in quanto il Governo ha assunto una posizione ben precisa sul problema, di cui la Commissione non può non tenere conto. Conviene peraltro sulla possibilità di ricorrere agli strumenti procedurali consentiti per chiedere il rinvio dell'esame in Assemblea fino al momento in cui non saranno

stati chiariti meglio i problemi che si pongono sotto il profilo della copertura finanziaria degli oneri previsti dal provvedimento.

Il presidente Ferrari-Aggradi fa presente che il disegno di legge implica un onere crescente nel tempo, che il Governo ha assunto una posizione ferma sul problema delle modalità di copertura delle maggiori spese che il provvedimento comporta, e che tale posizione ha trovato un puntuale accoglimento nel parere che la Commissione ha già espresso; formula quindi l'invito ad effettuare una riflessione improntata ad un senso di costruttività.

Dopo che il senatore Bollini ha fatto rilevare la inutilità di una discussione sulla questione, poichè il disegno di legge è all'esame innanzi all'Assemblea e le decisioni del caso spettano alla Presidenza del Senato, il senatore Bompiani ricorda l'urgenza di una conclusione in quanto il disegno di legge è all'ordine del giorno dell'Assemblea nella seduta pomeridiana di oggi, e il senatore Carollo dichiara di condividere l'orientamento emerso, nel senso di valutare la possibilità di avvalersi degli strumenti procedurali per chiedere la sospensione dell'esame in Assemblea, al fine di avere il tempo a disposizione per una valutazione più approfondita del problema legato alla copertura finanziaria degli oneri previsti.

PER UNA INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA DI AUDIZIONI DELL'INDAGINE CONOSCITIVA SULL'ASSETTO DEL SISTEMA DELLE PARTECIPAZIONI STATALI

Il presidente Ferrari-Aggradi, richiamando le affermazioni fatte dal senatore Calice nella seduta antimeridiana di ieri circa la necessità di focalizzare la fase conclusiva dell'indagine conoscitiva sull'assetto delle partecipazioni statali anche sul tema particolare dei criteri che ispirano l'opera di privatizzazione delle imprese pubbliche, dichiara che la questione, effettivamente di

grande portata politica e teorica, va risolta in senso positivo, nel senso di invitare il ministro Darida, nella già programmata audizione, a volere altresì tener conto della centralità che la Commissione intende attribuire alla tematica legata alla privatizzazione delle imprese pubbliche.

Poichè comunque si tratta di problema di grande rilievo, propone che la Commissione decida di ascoltare nuovamente sulla specifica questione emersa i Presidenti degli enti di gestione (ENI, IRI, EFIM) e l'« Intersind », fermo rimanendo che, in caso di decisione favorevole, si farà carico di trasmettere immediatamente l'integrazione del programma al Presidente del Senato per la prescritta autorizzazione.

La Commissione conviene.

PER UNA INDAGINE CONOSCITIVA SUI RAPPORTI TRA FINANZA PUBBLICA E CRISI DELLO STATO SOCIALE NELLE DEMOCRAZIE INDUSTRIALI

Il presidente Ferrari-Aggradi informa che sono state raggiunte intese all'interno dell'Ufficio di presidenza nel senso di programmare un'indagine relativa al complesso nesso che intercorre tra evoluzione della finanza pubblica e crisi dello Stato assistenziale nelle democrazie più avanzate: al riguardo, fa presente di aver provveduto alla distribuzione di un documento che sintetizza i temi che dovrebbero formare oggetto dell'indagine, documento sul quale è emerso qualche consenso di grande rilievo. Per i successivi adempimenti, dichiara che nella prossima settimana sottoporrà alla Commissione uno schema di programma di massima sul quale raccogliere osservazioni, proposte ed eventuali integrazioni dei Commissari, al fine di pervenire ad una formale ipotesi di programma di indagine da sottoporre alla Presidenza del Senato per il prescritto assenso.

Intende comunque precisare che, proprio in omaggio alle direttive da tempo impartite dalla Presidenza del Senato e peraltro pienamente condivisibili nella sostanza, l'indagine proposta potrà concretamente essere avviata, per lo meno a livello di audizioni

ed eventuali sopralluoghi, solo dopo che la Commissione avrà concluso i lavori dell'indagine in corso sull'assetto del sistema delle partecipazioni statali.

IN SEDE REFERENTE

« **Norme per l'occupazione giovanile nel Mezzogiorno** » (1014)

« **Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1985, n. 786, concernente misure straordinarie per la promozione e lo sviluppo della imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno** » (1628)
(Seguito dell'esame e rinvio)

Si prosegue nell'esame, sospeso nella seduta antimeridiana di mercoledì 29 gennaio.

Si passa all'esame degli emendamenti presentati al testo del decreto-legge in titolo.

Vengono illustrati gli emendamenti all'articolo 1 del decreto.

Il senatore Calice dà conto degli emendamenti di parte comunista. Il primo emendamento (al primo comma) intende riferire l'ambito di intervento del decreto all'ampliamento della base produttiva (soprattutto per quanto riguarda prodotti sostitutivi di importazioni) nonchè dell'occupazione; sempre al primo comma, propone di specificare che le società beneficiarie degli interventi sono solo quelle in nome collettivo. L'oratore precisa che le due modifiche hanno una importanza sostanziale nell'ottica con la quale i comunisti intendono migliorare la decretazione in esame.

Proseguendo nell'illustrazione, ancora al primo comma, illustra un emendamento che intende specificare che nei settori dell'agricoltura (beneficiari degli interventi) è compresa anche « l'aquacultura »; al secondo comma, il senatore Calice illustra due emendamenti: con il primo si specifica che le agevolazioni finanziarie devono essere erogate sulla base di un decreto interministeriale da emanare entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione; con il secondo (aggiuntivo di un nuovo comma) si introduce una riserva di finanziamenti, pari almeno al 60 per cento, in favore delle società cooperative e si introducono alcune deroghe e specificazioni alla

attuale normativa in materia di cooperative, per consentire l'ammissione a soci di elementi tecnici ed amministrativi anche in misura superiore alle disposizioni di legge in essere.

La questione, precisa il senatore Calice, ha un significato sostanziale per garantire la presenza nelle cooperative di servizi delle necessarie competenze tecniche ed amministrative.

Al quarto comma i senatori comunisti propongono alcune modifiche intese, in sostanza — fermo restando il criterio di una centralizzazione delle istruttorie e della decisione sulle domande — a coinvolgere il costituendo dipartimento per il Mezzogiorno, da realizzare nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei ministri sulla base della recente legge in materia di disciplina organico dell'intervento straordinario; al quinto comma, i comunisti propongono di sostituire le parole: « dell' "Unioncamere" » con « del Consiglio nazionale delle ricerche »; sarebbe infatti ingiustificato dare nuove competenze all' « Unioncamere », osserva il senatore Calice, quando tutto l'assetto di questo organismo camerale è al centro di importanti proposte di riforma; sempre al quinto comma, i senatori comunisti propongono di inserire nel comitato ivi disciplinato tre rappresentanti delle associazioni del movimento cooperativo maggiormente rappresentativo a livello nazionale.

Al riguardo il relatore Antonino Pagani osserva che le centrali cooperative maggiormente rappresentative sembrano essere quattro e non tre.

Al sesto comma viene illustrato un emendamento soppressivo, mentre al settimo comma i comunisti propongono una intera riformulazione della disposizione nel senso di articolare il comitato (di cui al comma quinto), a livello regionale con la stessa composizione proposta per l'organismo centrale. Il senatore Calice sottolinea che le articolazioni regionali dovrebbero avere una funzione di mera proposta e coordinamento delle domande, fermo restando la decisione a livello centrale; in questa articolazione regionale dovrebbero esse-

re inclusi i rappresentanti dell'ANCI, dell'UPI e delle Università aventi sede nella Regione. Con un successivo comma 7-bis i senatori comunisti specificano le competenze di questi comitati regionali.

Con una formulazione sostitutiva del comma 8 si precisa che il comitato nazionale deve avvalersi del nucleo di valutazione costituito presso il dipartimento per il Mezzogiorno, specificando che ai fini dell'ammissibilità dei progetti alle agevolazioni il parere del predetto nucleo di valutazione dovrebbe essere vincolante. Al nono comma si propone poi di sostituire le parole « può esprimere » con « esprimere », mentre per il comma 12 la proposta va nel senso di una completa riformulazione del testo al fine di coinvolgere anche la Commissione parlamentare per l'esercizio dei poteri di controllo sugli interventi straordinari nel Mezzogiorno.

Infine, il senatore Calice propone una diversa formulazione della clausola di copertura volta ad autorizzare uno stanziamento anche per il 1986.

Concludendo la sua illustrazione, l'oratore sottolinea che le proposte dei senatori comunisti intendono mantenere fermo il carattere di snellezza e di incisività della fase istruttoria, tuttavia con un coinvolgimento più articolato delle Regioni e del movimento cooperativo.

Il senatore Noci, a sua volta, illustra alcuni emendamenti presentati dai senatori socialisti all'articolo 1 del decreto.

Alla fine del comma 2 si propone, in particolare, anche il concerto del Ministro del lavoro nella emanazione del decreto per le agevolazioni finanziarie; al comma 6, i senatori socialisti propongono la soppressione delle parole « presidente del »; al comma 7 intendono precisare che l'attività di coordinamento viene svolta anche per il tramite delle agenzie per l'impiego ove costituite; al comma 8 propongono il concerto del Ministro del lavoro per l'emanazione del decreto di nomina degli esperti che andranno a comporre il nucleo di valutazione; infine, al comma 12, i senatori socialisti propongono che il Ministro per gli interventi straordinari riferisca alla Commissio-

ne parlamentare per l'esercizio dei poteri di controllo sugli interventi nel Mezzogiorno in ordine all'attuazione del decreto in esame.

Il senatore Noci dà quindi conto anche di un emendamento a firma del senatore Frasca al comma 5 dell'articolo 1.

Conclude sottolineando che le proposte emendative dei senatori socialisti, ben precisate e limitate, intendono agevolare un rapido *iter* del disegno di conversione del decreto.

Il senatore Rastrelli, in via preliminare, chiede che il Governo presenti un proprio emendamento con il quale siano determinati in via legislativa ed in modo automatico i criteri di attuazione e di concessione dei benefici. Illustra poi un emendamento all'articolo 1, aggiuntivo di un nuovo comma, inteso a specificare che alle società cooperative ammesse a fruire dei benefici non si applica, agli effetti dei bilanci, la norma di cui all'articolo 2536 del codice civile, nonchè le disposizioni di cui all'articolo 23, commi secondo e terzo, e all'articolo 26 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947, n. 1577. Il senatore Rastrelli precisa che la modifica proposta è di carattere tecnico e appare assolutamente necessaria se si vuole realmente agevolare il decollo delle nuove cooperative. Infine, il senatore Rastrelli illustra un emendamento al comma 1, punto *a*), volto a sostituire le parole « fino al limite massimo del 60 per cento » con le seguenti: « nella misura del 60 per cento ». A suo avviso infatti appare preferibile determinare in modo automatico l'ammontare del contributo in conto capitale, eliminando poteri discrezionali che potrebbero essere usati, anche non volontariamente, in modo da danneggiare i progetti presentati. Analoga proposta il senatore Rastrelli formula anche per quanto riguarda il punto *c*), dello stesso comma 1, in ordine ai contributi (decrescenti nel tempo) per le spese di gestione, nel senso che essi devono essere riconosciuti nella misura fissa del 75 per cento.

Il presidente Bollini avverte quindi che si danno per illustrati gli emendamenti pre-

sentati dal senatore Covi rispettivamente ai commi 1, 5 e 8 dell'articolo 1.

Il senatore Carollo illustra poi il primo degli emendamenti dei senatori democristiani, volto ad aggiungere, alla fine del comma 2, i criteri in base ai quali devono essere erogate le agevolazioni finanziarie; tra l'altro, vi si prevede che occorre privilegiare lo sfruttamento di beni e di infrastrutture già esistenti e la valorizzazione delle risorse locali, nonchè evitare il cumulo delle agevolazioni finanziarie del decreto in esame con altre agevolazioni regionali, nazionali e comunitarie; si prevede altresì l'obbligo del soggetto agevolato di non distogliere dall'uso previsto, per un congruo periodo di tempo, i beni strumentali agevolati. Il senatore Carollo pone in evidenza il carattere di rigore e di oggettività gestionale che ispira la proposta democristiana.

Il senatore Colella illustra a sua volta una serie di altri emendamenti di parte democristiana; il primo, aggiuntivo, al comma 1 dell'articolo 1, si riferisce ai requisiti giuridici delle cooperative che possono essere ammesse ai benefici; il secondo, al comma 4, intende dare priorità, tra i compiti del comitato costituito presso il Ministro per gli interventi straordinari, allo sviluppo e alla promozione della cooperazione.

Il terzo emendamento, sostitutivo del comma 5, intende (precisa il senatore Colella), farsi carico in modo specifico del problema della composizione del Comitato, venendo incontro ad alcune proposte anche dell'opposizione comunista; in questo stesso senso la successiva proposta, sostitutiva del comma 7, prevede un'articolazione a livello regionale del comitato, mentre a livello provinciale la raccolta delle domande verrebbe fatta dalle camere di commercio. Questa soluzione, precisa il senatore Colella, intende esplicitamente porsi come un punto di equilibrio e di sintesi tra le opzioni, tutte degne di grande attenzione, emesse nel corso del dibattito.

Infine l'oratore illustra un emendamento aggiuntivo, da inserire dopo il comma 10, volto a consentire una attuazione più rapida dei progetti finanziati, nonchè un nuovo articolo 2 (da inserire nella legge

di conversione) sulla validità degli atti posti in essere in applicazione del decreto-legge n. 561, non convertito. Concludendo il senatore Colella ribadisce lo spirito di grande apertura con il quale la propria parte politica intende pervenire alla definitiva formulazione del testo del decreto in modo che essa, da un lato, sia veramente migliorativa e, dall'altro, tenga conto di molte interessanti proposte venute anche dall'opposizione.

Il senatore Colella propone quindi che il seguito dell'esame venga rinviato alla prossima settimana.

Il relatore Antonino Pagani si dichiara d'accordo con la proposta del senatore Colella, precisando altresì di non aver presentato proposte che intendano coinvolgere le organizzazioni sindacali nella fase istruttoria dei progetti, in ragione di una esplicita posizione di diniego delle predette organizzazioni che non desiderano essere coinvolte nell'organizzazione dell'intervento; tuttavia il relatore chiede che la Presidenza, anche in via informale, verifichi se la posizione delle forze sindacali è ancora in questa direzione.

Il presidente Bollini assicura che, per la parte che gli compete, la Presidenza non mancherà di operare questo riscontro, che tuttavia potrebbe essere più utilmente fatto dallo stesso relatore e dalle forze politiche.

Si apre un breve dibattito sul prosieguo dei lavori.

Il senatore Frasca si dichiara d'accordo con la proposta del senatore Colella, volta a rinviare alla prossima settimana il seguito dell'esame, precisando tuttavia che deve esservi un fermo e solenne impegno della Commissione a chiudere i lavori in

tempo utile per l'Assemblea e comunque, in modo che il decreto-legge possa essere convertito da questo ramo del Parlamento prima dell'inizio della discussione in Assemblea del disegno di legge finanziaria. Propone quindi che la Commissione torni a riunirsi martedì pomeriggio della prossima settimana.

Il senatore Calice si dichiara d'accordo con l'impostazione del senatore Frasca.

Il senatore Rastrelli chiede che il seguito dell'esame riprenda mercoledì. Il senatore Colella suggerisce di spostare a mercoledì pomeriggio la ripresa dell'esame, dedicando tutta la mattina di mercoledì ad incontri tra le parti politiche; si potrebbe in questo senso fare un passo presso la Presidenza del Senato per valutare se sia possibile spostare a giovedì l'inizio della discussione in Assemblea.

Il presidente Bollini ricorda che il provvedimento è calendarizzato in Assemblea a partire dal pomeriggio di mercoledì 5 febbraio.

Il senatore Frasca propone di dare mandato alla Presidenza della Commissione di fare gli opportuni passi per valutare se sia possibile spostare a giovedì pomeriggio l'inizio della discussione in Assemblea; in caso positivo, si potrebbe aderire all'idea di iniziare i lavori in Commissione anche nel pomeriggio di mercoledì, con l'impegno politico tuttavia di chiudere i lavori in questo ramo del Parlamento già nella prossima settimana.

I senatori Colella e Calice nonchè il relatore aderiscono alla proposta del senatore Frasca e quindi il seguito dell'esame è rinviato alla prossima settimana.

La seduta termina alle ore 13,30.

FINANZE E TESORO (6^a)

GIOVEDÌ 30 GENNAIO 1986

205^a Seduta*Presidenza del Presidente*

VENANZETTI

*La seduta inizia alle ore 11,45.***SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il presidente Venanzetti sottolinea l'opportunità, in relazione al protrarsi dei lavori del Parlamento in seduta comune convocato per questa mattina, di rinviare il seguito dell'esame dei provvedimenti oggi all'ordine del giorno.

Conviene la Commissione.

SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Venanzetti annuncia che la seduta pomeridiana, già convocata per le ore 16, non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 11,50.

ISTRUZIONE (7^a)

GIOVEDÌ 30 GENNAIO 1986

170^a Seduta*Presidenza del Presidente*

VALITUTTI

*Interviene il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Maravalle.**La seduta inizia alle ore 11,45.***IN SEDE REFERENTE**

« **Adeguamento del contributo annuo alla Stazione zoologica "Antonio Dohrn" di Napoli e suo potenziamento** » (1478), d'iniziativa dei deputati Cirino Pomicino ed altri, approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta del 18 dicembre 1985.

Il relatore Ferrara Salute, insistendo sulla necessità di una approvazione in tempi celeri del disegno di legge in titolo, presenta tre emendamenti che si conformano ai rilievi formulati dalla Commissione bilancio, relativi allo slittamento della decorrenza dell'aumento contributivo al 1° gennaio 1986 e a nuove modalità di copertura che utilizzino parzialmente l'accantonamento predisposto per il Piano nazionale per l'informatica.

Il sottosegretario Maravalle raccomanda nuovamente alla Commissione una sollecita approvazione del provvedimento, ma esprime, sulla base di un'esplicita indicazione del ministro Falcucci, contrarietà all'emendamento concernente la copertura finanziaria.

Dopo un breve intervento del senatore Ulianich, che annuncia il proprio voto favorevole al provvedimento, il senatore Valenza, pur rammaricandosi per il rapporto

polemico, circa le modalità di copertura, sorto tra i Ministeri del tesoro e della pubblica istruzione, dichiara di comprendere la resistenza opposta da quest'ultimo e preannuncia la presentazione di un ordine del giorno, da proporre in Assemblea a nome della Commissione, che impegni il Governo a provvedere alla reintegrazione del fondo per l'informatica nella scuola.

Seguono altri interventi.

Il senatore Spitella, a nome del Gruppo democratico cristiano, si dice favorevole all'approvazione del provvedimento ribadendo, tuttavia, le riserve relative al reperimento della copertura così come suggerito dalla Commissione bilancio; il senatore Panigazzi, a nome del Gruppo socialista, dichiara di concordare sul merito ma non sull'indifferibilità del disegno di legge, esistendo altri provvedimenti più urgenti; il presidente Valitutti sostiene invece l'urgenza di approvare il disegno di legge in titolo con gli emendamenti proposti dal relatore.

Il relatore Ferrara Salute ribadisce l'opportunità di conformarsi al parere della Commissione bilancio, pur nutrendo personalmente delle riserve sul tipo di copertura da questa indicato che, peraltro, potranno formare oggetto di discussione in Assemblea. Non essendo, poi, in linea di principio contrario all'ordine del giorno preannunciato dal senatore Valenza, fa presente che, ancora una volta, si predispone un finanziamento sottraendo fondi destinati ad altri fini.

Sull'anzidetto ordine del giorno del senatore Valenza si dice perplesso il senatore Spitella, almeno in questa fase.

Interviene nuovamente il sottosegretario Maravalle che dichiara che non potrà accogliere l'ordine del giorno in questione perchè giudica contraddittorio intaccare un fondo chiedendone nel contempo il ripristino; quindi il senatore Valenza, non convenendo con quest'ultima valutazione quanto

all'ordine del giorno — si tratta infatti, solo di regolare temporalmente la distribuzione di risorse comunque rientranti nella disponibilità del Ministero della pubblica istruzione —, si riserva di presentarlo in Assemblea non essendovi unanimità al momento su di esso.

Hanno successivamente la parola il relatore Ferrara Salute che ribadisce la sua proposta di emendare il testo conformemente alle indicazioni della Commissione bilancio, e il senatore Scoppola che formula, invece, la proposta di accogliere il disegno di legge nel testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento impegnando il Governo a presentare, in sede di Assemblea, una diversa clausola di copertura. In proposito, invece, il relatore Ferrara Salute si dichiara non disponibile a presentare all'Assemblea un testo in cui appaia evidente la mancanza di copertura.

Segue un dibattito sull'ulteriore corso dei lavori, avviato dal presidente Valitutti il quale propone, alternativamente, o di approvare gli emendamenti proposti dal relatore oppure di rinviare l'esame, invitando la Commissione bilancio a rivedere il parere espresso, sulla base della contrarietà manifestata dal Ministro della pubblica istruzione.

Il sottosegretario Maravalle, ritenendo inopportuno aprire un conflitto con la 5ª Commissione, si dichiara invece favorevole ad un breve rinvio (una settimana) che consenta al Governo di presentare un emendamento contenente l'indicazione di una diversa copertura finanziaria.

Convenendo la Commissione su tale proposta, il seguito dell'esame è rinviato alla prossima settimana.

La seduta termina alle ore 13,20.

LAVORO (11^a)

GIOVEDÌ 30 GENNAIO 1986

107^a Seduta*Presidenza del Presidente*

CENGARLE

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Conti Persini.

La seduta inizia alle ore 16.

IN SEDE REFERENTE

« **Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 2 dicembre 1985, n. 688, recante misure urgenti in materia previdenziale, di tesoreria e di servizi delle ragioniere provinciali dello Stato** » (1653), approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e conclusione)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Si passa all'esame dei due articoli del disegno di legge: vengono posti separatamente ai voti ed accolti, senza emendamenti e senza dibattito.

Si passa al conferimento del mandato a riferire.

Intervenendo per esprimere la posizione del Gruppo democristiano, favorevole alla conversione del decreto, il senatore Bombardieri manifesta alcune perplessità in ordine alla soppressione del riferimento alle sanzioni civili, introdotta alla Camera dei deputati, nel comma 1-*quater* dell'articolo 1 del decreto-legge.

La Commissione, a maggioranza, dà quindi mandato al senatore Angelo Lotti di riferire all'Assemblea in senso favorevole all'approvazione del disegno di legge di conversione, nel testo pervenuto dalla Camera, incaricandolo di chiedere l'autorizzazione alla relazione orale.

« **Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1985, n. 787, concernente fiscalizzazione degli oneri sociali, sgravi contributivi nel Mezzogiorno e interventi a favore di settori economici** » (1632)

« **Norme di sanatoria degli effetti derivanti dall'applicazione dell'articolo 1 dei decreti-legge 22 luglio 1985, n. 356, 20 settembre 1985, n. 477, e 20 novembre 1985, n. 649, non convertiti in legge, nonchè disposizioni in materia previdenziale** » (1607)

(Seguito dell'esame e conclusione)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana di ieri, del testo del decreto-legge in conversione.

Il presidente relatore Cengarle avverte che, per un errore materiale, nel testo del parere sugli emendamenti presentati dal sottosegretario Sanese, pervenuto ieri dalla Commissione industria, non era menzionato l'emendamento volto ad acquisire all'entrata del bilancio dello Stato il contributo concesso dalla Comunità economica europea per l'attuazione della convenzione in materia di rilevazione sugli incidenti connessi con l'uso di prodotti di consumo. Nella seduta della Commissione industria, il sottosegretario Sanese aveva espresso il proposito di ritirare tale emendamento. Il sottosegretario Conti Persini conferma il proposito del Governo di ritirare l'emendamento in questione.

Il presidente relatore Cengarle avverte altresì che è pervenuto, da parte della Commissione bilancio, il parere sull'emendamento, presentato dal sottosegretario Faraguti, volto a riformulare i commi 1 e 3 dell'articolo 9 del decreto-legge. Il parere della Commissione bilancio è favorevole a condizione che, nel primo comma, dopo l'espressione « legge 13 luglio 1984, n. 312 » venga inserito l'inciso « , al netto degli interessi maturati nell'anno 1984 su dette esposizioni, ». Il parere favorevole è altresì, subordinatamente alla sostituzione, al terzo comma, dell'espressione « già stanziati con l'articolo 7 » con l'espressione « di cui all'articolo

lo 2 ». L'emendamento in questione viene pertanto approvato nella formulazione suggerita dalla Commissione bilancio.

La Commissione, a maggioranza, dà quindi mandato al senatore Cengarle di riferire all'Assemblea in senso favorevole all'appro-

vazione del disegno di legge di conversione, con gli emendamenti già approvati, proponendo altresì l'assorbimento del disegno di legge n. 1607.

La seduta termina alle ore 16,20.

COMMISSIONE SPECIALE
per l'esame di provvedimenti recanti interventi per i territori colpiti da eventi sismici

GIOVEDÌ 30 GENNAIO 1986

40ª Seduta

Presidenza del Presidente
Coco

Partecipa il ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno De Vito.

La seduta inizia alle ore 15,15.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Su proposta del senatore Orciari (che deve allontanarsi per motivi di ordine personale) si conviene di dare la precedenza alla trattazione del disegno di legge n. 1189, iscritto al secondo punto dell'ordine del giorno e sul quale egli è relatore.

IN SEDE REFERENTE

« **Intervento straordinario a favore delle zone colpite dal sisma del 1962 (Ariano Irpino) mediante il rifinanziamento della legge 5 ottobre 1962, n. 1431 » (1189), d'iniziativa del senatore Franza (Seguito e conclusione dell'esame)**

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 18 luglio 1985 e rinviato in quella del 22 gennaio 1986.

Il relatore Orciari fa presente che la Commissione bilancio ha espresso parere contrario sull'emendamento a firma del senatore Tanga, tendente a stanziare un totale di 30 miliardi per la ricostruzione del rione Valle del comune di Ariano Irpino.

Propone pertanto che la Commissione si pronunci favorevolmente sul disegno di legge nel testo del proponente.

Interviene quindi il senatore Gioino che, nel dichiararsi favorevole al provvedimento in esame, sottolinea l'esigenza che venga colta l'occasione per intervenire anche

nelle altre realtà locali che hanno problemi analoghi a quelli del rione Valle di Ariano Irpino. Pertanto occorrerebbe o aumentare lo stanziamento o ricomprendere tali situazioni nel disegno di legge.

Il senatore Franza fa presente che non si tratta di problemi omogenei, mentre il senatore Castiglione osserva che dal parere della Commissione bilancio non è dato riscontrare la sussistenza di ulteriori fondi.

Il presidente Coco rileva che ben si potrebbe, una volta approvato il disegno di legge all'ordine del giorno, compiere una ricognizione delle realtà locali che si trovano in situazioni analoghe a quella di Ariano Irpino e provvedere per esse con una nuova iniziativa legislativa.

Il ministro De Vito condivide l'esigenza di risolvere i problemi dei comuni colpiti dal terremoto del 1962 che non hanno avuto soluzione in base alle leggi successive al terremoto del 1980. Pertanto, pur dichiarandosi favorevole ad un provvedimento di maggiore organicità, si rimette alla Commissione relativamente a quello in esame.

Si passa all'esame degli articoli.

Dichiarato decaduto per assenza del proponente l'emendamento del senatore Tanga all'articolo 1, l'articolo è accolto nel testo del proponente, così come lo sono gli articoli 2 e 3.

Dopo una dichiarazione di voto favorevole del senatore Gioino, sulla base dell'impegno del Governo di definire legislativamente le situazioni analoghe a quelle per le quali si è provveduto in questa sede, la Commissione dà mandato al relatore di riferire favorevolmente in Assemblea.

« **Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1985, n. 788, recante proroga di termini e interventi urgenti per la rinascita delle zone terremotate della Campania e della Basilicata » (1630)**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 22 gennaio.

Il presidente Coco fa presente che la Sottocommissione incaricata dell'esame degli emendamenti al testo del disegno di legge ha definito un cospicuo gruppo di emendamenti. Tali proposte implicano peraltro sia problemi di copertura finanziaria — e al proposito è necessario attendere l'espressione del parere della Commissione bilancio — sia di ammissibilità, con riferimento alla natura di decreto-legge del testo all'esame.

Seguono alcuni interventi.

Il ministro De Vito esprime apprezzamento per il lavoro prezioso svolto dalla Sottocommissione, facendo tuttavia presente l'opportunità di contatti con il Presidente del Senato al fine di valutare i limiti dell'emendabilità al testo. Per quanto concerne la copertura finanziaria probabilmente solo poche norme potrebbero creare dei problemi.

Ad avviso del senatore Calice è opportuno procedere nell'esame del testo degli emendamenti proposti dalla Sottocommissione, che attengono tutti alla materia disciplinata nel decreto-legge, mentre il parere della Commissione bilancio dovrebbe riguardare solo le norme che incrementano la spesa.

Il senatore Michele Pinto ritiene che occorra preventivamente contattare la Presidenza del Senato in merito alle questioni concernenti l'ammissibilità degli emendamenti, che comunque riguardano tutti modifiche alla legge n. 219 del 1981. Pertanto sarebbe opportuno sospendere l'esame del provvedimento, da riprendersi nella prossima settimana, dopo esperiti i contatti predetti.

Il senatore Biagio Pinto ritiene necessario sospendere l'esame, in attesa del parere della Commissione bilancio, al fine di non violare il principio della copertura finanziaria delle nuove leggi e tutelare gli interessi dei cittadini.

Il senatore Colella ritiene indispensabile esaminare approfonditamente il testo al fine di valutare la proponibilità di eventuali ulteriori emendamenti.

Anche il relatore Franza ritiene opportuna una breve pausa al fine di un approfondimento delle implicazioni finanziarie e regolamentari degli emendamenti in questione; a suo avviso, tuttavia, ben si potrebbe iniziare sin da ora l'illustrazione delle proposte della Sottocommissione.

Al proposito il senatore Gioino dà conto di alcuni intendimenti emersi unanimemente in seno alla Sottocommissione, osservando che quella del decreto-legge all'esame costituisce occasione idonea per risolvere alcuni problemi che ancora ostacolano la ricostruzione nelle zone terremotate. Pertanto illustra i primi emendamenti in questione.

Interviene quindi brevemente il senatore Beorchia per sottolineare l'importanza della proroga dall'esenzione dall'IVA per la ricostruzione nel Friuli.

Dopo ulteriori interventi del ministro De Vito, del relatore Franza, del senatore Gioino e del presidente Coco, la Commissione concorda di rinviare l'esame del provvedimento a giovedì 6 febbraio, alle ore 15, e di tenere martedì 4, alle ore 19,30, una preventiva riunione della Sottocommissione incaricata dell'esame degli emendamenti.

La seduta termina alle ore 16,25.

SOTTOCOMMISSIONE

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 30 GENNAIO 1986

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del senatore Murmura e con l'intervento dei sottosegretari di Stato per la grazia e la giustizia Bausi e per la pubblica istruzione Maravalle, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 2^a Commissione:

1359 — « Disciplina della professione di patrocinatore legale », d'iniziativa dei senatori Saporito ed altri: *rinvio dell'emissione del parere;*

1452 — « Revisione degli organici del Corpo degli agenti di custodia e delle vigilatrici penitenziarie », approvato dalla Camera dei deputati (*in stato di relazione*): *parere favorevole con osservazioni;*

alla 4^a Commissione:

1616 — « Modificazione dell'articolo 61 della legge 10 aprile 1954, n. 113, relativa alla cessazione dalla categoria di complemento per gli ufficiali delle Forze armate », d'iniziativa del deputato Caccia, approvato dalla Camera dei deputati: *rinvio dell'emissione del parere;*

1618 — « Autorizzazione per l'Amministrazione della difesa a stipulare convenzioni sanitarie con le unità sanitarie locali ed esperti esterni », d'iniziativa dei deputati Caccia ed altri, approvato dalla Camera dei

deputati: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamento;*

alla 7^a Commissione:

1529 — « Modifiche ed integrazioni alla legge 5 maggio 1976, n. 257, relativa al riordinamento dell'Istituto nazionale di alta matematica »: *parere favorevole con osservazioni;*

1534 — « Concessione di un contributo straordinario all'Università di Bologna per le celebrazioni del IX Centenario della sua fondazione », d'iniziativa dei senatori Rubbi ed altri: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamento;*

alla 11^a Commissione:

1607 — « Norme di sanatoria degli effetti derivanti dall'applicazione dell'articolo 1 dei decreti-legge 22 luglio 1985, n. 356, 20 settembre 1985, n. 477, e 20 novembre 1985, n. 649, non convertiti in legge, nonchè disposizioni in materia previdenziale »: *parere favorevole con osservazioni;*

1623 — « Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1985, n. 787, concernente fiscalizzazione degli oneri sociali, sgravi contributivi nel Mezzogiorno e interventi a favore di settori economici »: *parere favorevole;*

1653 — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 2 dicembre 1985, n. 688, recante misure urgenti in materia previdenziale, di tesoreria e di servizi delle ragionerie provinciali dello Stato », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole.*

ERRATA CORRIGE

Nel 471° Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari, di mercoledì 29 gennaio 1986:

nella seduta della 6^a Commissione permanente (Finanze e tesoro), a pagina 23, in luogo dell'intero capoverso che inizia con la terzultima riga della prima colonna e termina con la settima riga della seconda colonna, si legga il seguente:

« Il senatore Giura Longo illustra, a sua volta, un ulteriore articolo aggiuntivo volto a conferire contributi e sovvenzioni a favore del Cral dei Ministeri finanziari, per il funzionamento soprattutto di asili nido e di altri servizi sociali. »;

nella seduta pomeridiana della 11^a Commissione permanente (Lavoro), a pagina 46, seconda colonna, settultima riga, in luogo delle parole: « 107^a Seduta (pomeridiana) », si leggano le seguenti: « 106^a Seduta (pomeridiana) ».